



GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA

venerdì 5 marzo 2021 - VANUATU

"Su cosa costruiamo?"



Anche nel tempo inedito e faticoso della pandemia, c'è il dono della **GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA** che unisce in ogni angolo della terra le comunità cristiane delle diverse chiese e che quest'anno è stata preparata dalle donne del **VANUATU**, uno stato composto da diverse isole dell'Oceano Pacifico. C'è il dono, ma non c'è purtroppo la nostra presenza fisica, non c'è la collaborazione creativa in vista della celebrazione, non c'è lo scambio fruttuoso tra fisionomie personali differenti. Non può mancare, tuttavia, almeno un **piccolo segno** dell'**abbraccio** che vogliamo dare – in un tempo orfano di abbracci – alle **donne di tutto il mondo**, in particolare a quelle in situazioni di grave disagio per le difficoltà che stanno attraversando (ora accresciute dal Covid), per la dignità calpestata, per le violenze subite.

Insieme alle donne del **VANUATU** che, nonostante le avversità da cui sono minacciate, continuano a confidare in Dio, anche noi vogliamo chiederci, qui e ora:

su cosa costruiamo?

Sulla **roccia** o sulla **sabbia**?

Per questo, con molta semplicità, condividiamo l'**ASCOLTO** della parola del Signore, la **PREGHIERA**, l'**AZIONE**.

IN ASCOLTO...

dal vangelo di Matteo 7,24-27

***24* Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. *25* Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. *26* Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. *27* Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande.**

IN PREGHIERA...

Signore Gesù, ti ringraziamo perché ancora una volta, anche se in forma inconsueta, la GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA ci fa sperimentare la bellezza dell'unità nella diversità delle chiese, dei cammini personali, dei volti di tante sorelle vicine e lontane. Come le donne del VANUATU - un posto sconosciuto, ma d'ora in poi familiare - anche noi ti lodiamo per tutto ciò che continui a donarci, perfino nei giorni oscuri della pandemia, mentre ci disorientano le sofferenze e la morte di tante persone.



Insegnaci a saper contemplare le meraviglie dei tuoi segni di vita, che sono presenti anche nel nostro difficile oggi: di un saluto, di un dialogo, di un gesto di perdono di cura o di solidarietà. Soprattutto insegnaci a meravigliarci della tua parola. Quella ascoltata oggi pone domande che ci scavano dentro e non trovano risposte immediate...

Signore Gesù, con il tuo Santo Spirito, aprici la mente e il cuore perché sentiamo che è tempo di convertirci a te e di mettere in pratica la tua parola per costruirvi sopra la nostra vita e quella delle nostre comunità, anch'esse smarrite davanti a un futuro da progettare su basi rinnovate. La forza che scaturisce dal tuo vangelo ci aiuti ad essere donne che sanno farsi prossime di ogni persona che soffre. E, silenziosamente e instancabilmente, nella vita di ogni giorno, nella famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle chiese tessono e ritessono legami di una fraternità che è senza confini.

Signore Gesù, la precarietà di tante nostre costruzioni edificate sulla sabbia in questi mesi si è resa drammaticamente visibile. Quando la nostra stessa fragilità ci impaurisce, restaci accanto con la tua parola che salva. Resta accanto, Signore, a tutte le donne del mondo specialmente a quelle più sole, più povere, più maltrattate e sii, per tutte e per ciascuna, presenza amica, voce che rassicura, mano che guida e tenerezza che consola. Amen.

Dipinto opera di JULIETTE PITA, l'artista più famosa del Vanuatu; questa immagine - insieme alla bella fotografia della prima pagina - fa parte della copertina del libretto per la liturgia della preghiera per la GMP 2021.

IN AZIONE...

La parola del Signore ci ha interrogato, la preghiera ci ha aperto il cuore: ora tutto deve tradursi in **scelte e azioni concrete**. Le donne del **VANUATU** suggeriscono che, al termine della liturgia, sia consegnata, come segno, una bustina contenente **semi di fiori** (loro vivono in isole dalla natura meravigliosa, anche se, per la loro posizione e per i cambiamenti climatici, sono particolarmente esposte a cicloni e ad eruzioni vulcaniche).

Che cosa, dunque, siamo chiamate a **far fiorire** in noi e intorno a noi?

Queste possono essere alcune risposte:

- ❖ il **desiderio** di mettere davvero in pratica la parola del Signore per diventare "**costruttrici di futuro**", mentre vediamo che, nel nostro mondo malato, crollano tanti idoli fondati sulla sabbia dell'effimero;
- ❖ la **disponibilità** a prenderci cura gli uni degli altri: quest'anno la colletta per i progetti suggeriti dalla **GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA** qui, a livello locale, non viene fatta, ma a ciascuno di noi è affidato l'impegno di un **gesto di condivisione** con chi (vicino o lontano...) vive grandi difficoltà;
- ❖ la **fiducia nella vita** perché, nonostante tutto, dal sepolcro vuoto del Cristo risorto è spuntata per sempre l'alba della nuova umanità;
- ❖ la **speranza** che, dopo il tempo travagliato della pandemia, potrà esserci il tempo della **ricostruzione** se, fondando la nostra vita sulla parola, sapremo essere "**pietre vive**" di una vera **rinascita** personale, sociale, ecclesiale.

Con questi "**semi**" nel cuore, possiamo dare idealmente la mano alle donne di **VANUATU** e a tutte le donne del mondo, sorridendo anche sotto la mascherina come a **sorelle amate** e lodando Dio... con il nostro "famosissimo" canto:

*dal sorgere del sole fino al suo tramonto,
sia lodato il nome del Signor,
sia lodato il nome del Signor !!!*



Vanuatu, devastazione dopo il passaggio del ciclone PAM nel 2015.



